

## UNA CATECHESI COME PRIMA?

### Qualche segno da questo tempo, qualche riflessione, qualche orizzonte futuro

Traccia per la riflessione fra catechisti

---

Questa situazione che abbiamo attraversato ci ha portato anche a riflettere.

È necessario che tra catechisti e sacerdoti ci si ritrovi quanto prima in presenza per condividere il vissuto di questo tempo; per riflettere insieme sulle convinzioni maturate non solo da un punto di vista umano, ma anche sul piano della fede.

Noi dell'Ufficio Catechistico Diocesano vogliamo lasciarvi qualche spunto di riflessione da fare con calma lungo i mesi estivi e futuri.

- ✓ Innanzitutto è importante raccontarsi sì i disagi dell'isolamento, ma non soffermarsi solo su questi, piuttosto lasciarsi provocare dalle domande: **che cosa stiamo imparando da questa esperienza per la nostra vita personale? Per la vita della Chiesa e in particolare per le nostre comunità cristiane? Che cosa è essenziale e non possiamo abbandonare, nell'annuncio? Cosa si dovrebbe rafforzare e cosa far nascere?**
- ✓ Andiamo ripetendo da anni che le famiglie devono stare al centro del nostro annuncio (e magari qualche volta le abbiamo solo giudicate come non capaci di educare alla fede). Questa pandemia ce lo ha imposto: niente momento di catechesi per i ragazzi, ci siamo finalmente concentrati sulle famiglie. Non dimentichiamolo questo: sarà ancora **a queste famiglie** che dovremo tendere la mano per una consolazione, per far emergere un lutto, un dolore; ma anche per raccogliere segni di fede sbocciati inaspettatamente fra le mura di casa, per continuare ad annunciare il Vangelo.  
Guardiamo e proponiamoci con fiducia alle famiglie. Con molta speranza, anche là dove forse non è nato nulla. Anche al sepolcro le donne il mattino di Pasqua pensavano di trovare la morte. Ma han trovato la vita che non muore.  
Certo non possiamo pretendere che i genitori facciano i catechisti al nostro posto. Non sarebbe rispettoso né del loro ruolo né del nostro né della catechesi. Ma è sicuramente nostro compito, e questo tempo ce lo ha ricordato, che noi accompagniamo e sosteniamo il prezioso e insostituibile ruolo di questi adulti genitori di rendere ragione della propria fede in famiglia. La sfida è questa. Per cui se in qualche cammino di iniziazione la famiglia non è coinvolta, non attendiamo un'altra pandemia per farlo.
- ✓ Questa situazione ci ha fatto anche capire che la catechesi non può essere solo dottrina, comunicazione di contenuti spesso con l'ansia del dire tutto, preghiere video solo da ascoltare e non da recitare. Purtroppo tante volte ancora crediamo che diventare cristiani sia solo imparare qualche cosa, magari solo a memoria.  
L'iniziazione cristiana è un **tirocinio di vita cristiana**. «L'iniziazione cristiana è un cammino diffuso nel tempo e scandito dall'ascolto della Parola, dalla celebrazione e dalla testimonianza dei discepoli del Signore» ci ricorda il documento dei Vescovi "Incontriamo Gesù". Catechesi allora, ma non solo... Parola di Dio, gesti, impegni, vita concreta che traduce il Vangelo. Sarebbe molto bello se nel modo di fare catechesi coinvolgessimo di più i 5 sensi.

- ✓ **Essenziale:** quante volte in questo tempo e su più fronti questa parola. Siamo stati obbligati all'essenziale. Papa Francesco sempre in "Evangelii gaudium" ce lo aveva già detto anche rispetto ai contenuti della fede: è tempo di essenziale. Non ossessionati da una trasmissione disarticolata di contenuti: è tempo di dire ciò che serve e ciò che conta per ciascuno. Queste settimane ci hanno imposto di fare delle scelte anche sui contenuti, su ciò che volevamo annunciare viste le poche possibilità, i pochi mezzi, il poco tempo. Non dimentichiamo questo criterio quando prepareremo i futuri cammini catechistici. Va scelto l'essenziale, specie per i ragazzi, tenendo conto di chi abbiamo di fronte.
- ✓ I **Sacramenti** li abbiamo rimandati. Il Vescovo ci ha indicato il periodo autunnale o, a seconda della scelta di ogni comunità, il periodo più consono per la loro celebrazione, magari anche l'anno successivo. Confessiamo che abbiamo anche pensato a un certo punto che non celebrandoli tutto fosse perduto. Questa sospensione però ci ha dato l'opportunità di capire che la catechesi non è solo per i Sacramenti: anche se ancora molte volte qualcuno dice: "Vado a catechesi per fare la prima Comunione". Catechesi, Sacramenti, liturgie, carità sono tutti momenti di un unico cammino che fa diventare cristiani e i Sacramenti sono certo un passo significativo del cammino. Ci dobbiamo chiedere però che valore hanno, che rapporto hanno con la catechesi, e soprattutto riscoprire quel Sacramento che è il vertice del cammino, anche dell'iniziazione cristiana: l'Eucarestia. Perché riprendono le celebrazioni e i bambini non si vedono? Forse perché non c'è catechesi? Dovremo insistere di più sul valore di tutti gli aspetti nel cammino. Qualcuno sta decidendo di spostare di un anno la celebrazione e con questo anche l'età del sacramento. Può essere, soprattutto laddove è frutto di discernimento, confronto, pensiero tra sacerdoti e catechisti. Certo è che ci stiamo sempre più rendendo conto che celebrare un sacramento non è solo questione di età, ma di cammino di iniziazione davvero svolto sul serio. Il ritmo lo dovrebbe dare il cammino, non l'età. Come avviene per i catecumeni. E poi? Celebreremo i Sacramenti ancora allo stesso modo? O l'essenzialità, tanto invocata, si farà sentire anche in queste celebrazioni rispetto all'esteriorità?
- ✓ La fantasia e la creatività sono state davvero senza pari: ne abbiamo viste un po' di tutti i colori. Certo dobbiamo stare attenti: questo tempo ci insegna che non si tratta solo di portare sullo schermo quello che facevamo prima. **E non si tratta solo di faccende del prete.** Forse in questo tempo in tante cose create e inviate ai ragazzi e alle loro famiglie siamo stati troppo clericocentrici. Ricordiamoci che è compito di tutti i battezzati portare l'annuncio, e non solo dei preti. La testimonianza reciproca è sicuramente ciò di cui abbiamo molto bisogno oggi.
- ✓ **La catechesi si chiude con l'estate?** Un tema sul quale ci sarebbe molto da dire. Noi siamo figli di quell'impostazione scolastica che ci fa parlare ancora di anno catechistico, di classi, di lezioni, di quaderni, cartellette (non riusciamo proprio a uscire da queste cose). Ma l'estate non è forse un'altra occasione di educazione alla fede e di iniziazione cristiana?

Certo il momento catechistico è sospeso... ma le altre iniziative estive hanno un annuncio cristiano? Non sono allora anch'esse tappe che fanno continuare, seppur in maniera e in modi diversi, il cammino di iniziazione? Chiediamocelo.

- ✓ Questo tempo ci lascia anche una bella spina, fra le tante che già ci segnano la carne: **ma gli adulti?** Il virus forse ha fermato l'annuncio agli adulti delle nostre comunità? A volte rischiamo nella nostra pastorale catechistica l'infantilizzazione: tutto solo e sempre per i bambini. Ma è della comunità adulta che abbiamo estremamente bisogno: di adulti credenti, credibili, catechizzandi. Forse in questo tempo per loro abbiamo fatto troppo poco? O prima non c'era nulla? Non è un'opportunità unica quella di trasformare le ferite, i dubbi, le ansie, le domande di senso di tanti adulti in questo periodo (soglie di vita, terre esistenziali) in punto di partenza per un annuncio cristiano? Riusciremo almeno ora a parlare di morte, sofferenza, malattia, privazione, perdita?
  
- ✓ **Che ne sarà della catechesi?** Potremo ricominciare a ottobre? Sarà come se niente fosse? Che cosa dovremo tener presente? Qualcuno getta già lo sguardo fra qualche mese e vorrebbe risposte certe. Per ora le cose sono ancora in evoluzione: non è il momento delle certezze... ma questi spunti già ci danno piste di riflessione e di lavoro per i prossimi mesi. Certo le restrizioni in materia sanitaria potrebbero darci l'occasione per creare gruppi che non sono numerosi con buona pace dei catechisti che non ne possono più. Per fare questo servono catechisti: ma proprio le famiglie che si sono messe in gioco a casa potrebbero essere destinatarie di un invito a diventare catechiste? E magari, là dove possibile, marito e moglie?

Provate a ragionare di queste cose.

Da questa crisi, se accolta e non bypassata, potrebbe uscire una Chiesa più umile, una pastorale meno obesa, un ascolto più vero di quello che vivono le persone e di quello che Dio ci chiede. Da un secondo ascolto potrà nascere un secondo annuncio. Perché non siamo i padroni della fede, ma i collaboratori della grazia. **Ce la faremo?**

Per ora, in questi mesi, curiamo la **comunità** che si sta ritrovando attorno all'Eucarestia. In realtà curare e costruire la comunità è il grande passo che possiamo fare: si diventa cristiani solo dentro a una comunità che vive il Vangelo.

Un caro saluto a tutti. E ancora grazie di quanto fate!

I collaboratori dell'Ufficio Catechistico Diocesano

---

**UFFICIO CATECHISTICO Diocesi di Bergamo**

Piazza Duomo, 5 - 24129 Bergamo

Sito web: [www.catechesibg.it](http://www.catechesibg.it)

Mail segreteria ufficio: [ufficiocatechistico@curia.bergamo.it](mailto:ufficiocatechistico@curia.bergamo.it)

Tel. ufficio 035.278229



DIOCESI  
DI BERGAMO